Democrazia Proletaria del Friuli
Democrazie Proletarie dal Friûl
Proletarska Demokracija Furlanije

GLI OBIETTIVI POLITICI DELLA SEZIONE DI D.P. DI UDINE.=

L'obiettivo generale principale, in questa fase politica, è il sostegno dei referendum che la minaccia di crisi di governo con le conseguenti elezioni anticipate sembra voler rimandare "sine die" (fino a due anni dopo le elezioni).
Senza dilungarci sulla necessità di dire NO al nucleare, appare intrinseco a questo obiettivo la necessità di difendere l'uso dei referendum e conseguentemente livelli di democrazia del nostro paese, democrazia che in questa fase politica il governo CRAXI sta attaccando con proposte pericolosissime (soprattutto a lungo termine). Il fatto comunque che i cittadini non possano esprimersi con il referendum contro il nucleare - al di là delle compatibilità dei partiti - è un elemento che D.P. deve pubblicamente denunciare all'opinione pubblica che oggi più che mai deve riprendersi il diritto a decidere contro il "partitismo" e le "lotizzazioni politiche" che da anni infangano il nostro paese e che anche culturalmente rischiano di venir silenziosamente omologate nella pratica politica.
Tra l'altro va detto che, proprio per difendere la democrazia, si potrebbero svolgere prima i referendum poi le elezioni (proposte nostra e avanzata anche da un cinquantina di deputati).

1) è quindi il problema del nucleare anche un tema "locale" su cui D.P. deve impegnarsi afondo promuovendo, in particolare nei comuni limitrofi, dove è possibile, la costituzione dei COMITATI PER IL SI', comitati che restino nel tempo e che riescano, andando oltre la sola propaganda referendaria o la scadenza istituzionale del voto, ad individuare ed elaborare tematiche sull'energia, sul risparmio e controllo energetico, sull'individuazione di locali forme alternative, sul problema dello smal-

timento dei rifiuti e di difesa dell'ambiente in generale.

2) certo che il tema "SMALTIMENTO RIFIUTI" appare irrinunciabile per D.P. soprattutto a livello locale: accelerare l'analisi della qualità e dell'impatto ambientale costituendo di via Gonars (per il quale è già iniziato un lavoro di analisi di un apposito gruppo di lavoro), rilanciare la mobilitazione contro l'impianto ECOTER di S.Gottardo ma soprattutto verificare l'opportunità di far partecipare i Comuniai problemi ambientali territoriali superando la concezione che li vede "utenti passivi" e cercando invece di formulare proposte alternative di smaltimento rifiuti e di partecipazione e controllo popolare alla gestione dell'organizzazione degli impianti.

3) il problema di una nostra presenza tra gli studenti appare impellente; non si può ritenere che nulla esista "a sinistra" nel movimento al di là di presenze "formali" di organismi unitari e cosi' democraticistici (e anche ormai non più riconosciuti) da ritenersi paradossalmente per nulla rappresentativi delle reali esigenze degli studenti; le recenti intese D.P./F.G.C.I. per lo sciopero del 24 febbraio u.s. sono un piccolo passo avanti nella proposta di un movimento anche con connotazioni politiche di sinistra, ma sono anche segno delle difficoltà di reperire quadri interni per la sinistra in generale che deve sforzarsi dielaborare proposte pur coinvolgenti per la maggioranza degli studenti ma in grado - come obiettivo primo - di individuare anche quadri politici.

4) il quarto tema su cui D.P. deve impegnarsi è la lotta

per una corretta battaglia democratica contro il diffondersi dell'AIDS attraverso la costituzione ed il lavoro effettuato dalla L.I.L.A. (lega che abbiamo con altri promosso a nche a Udine), a fianco di quelle forze che già abbiamo positivamente contattato; la nostra battaglia deve vedere avviarsi chiare rivendicazioni alle istituzioni preposte di apposite strutture sanitarie professionalmente avanzate, la informazione su questa malattia e tutto quanto si ritiene "di emergenza", ma anche - in più generale - è necessario imporre nelle scuole il problema dell'educazione sessuale.

Ancora sul tema dell'AIDS, sensibilità si deve a coloro che oggettivamente e soggettivamente più di altri vivono il dramma di questa malattia (in particolare ai tossicodipendenti) e cio' soprattutto per la loro condizione di emarginazione, sensibilità che ci deve portare a prendere in esame con considerazione dovuta analisi e problematiche su tale fenomeno che non siano strumentalizzate economicamente (industrie farmaceutiche o baronie mediche) o da interessi di partito e che invece vadano nel senso della difesa dei diritti individuali con ovvia conseguente difesa sanitaria di tutti (l'AIDS è una malattia comune e sociale, ed interessa tutti i cittadini). Il tutto senza lasciare in ombra l'insieme di aspetti culturali che la questione investe e che tenderanno a diventare elementi di scontro politico.

5) il risultato positivo ottenuto da D.P. relativamente all'opposizione alla costruzione della megadiscoteca sull'area riservata al Parco del Cormor non deve fermare la nostra attività in proposito; guai a rimanere soddisfatti di quanto è stato fatto; Per il 21 marzo stiamo preparando una ulteriore tappa di mobilitazione che deve vedere un momento pubblico di continuazione dell'impegno di tutti ei compagni/e di D.P. SUL PARCO DEL

del Comor (piantagione di giovani alberi, giochi organizzati da gruppi amatoriali, pic nic all'aperto); lo dobbiamo ai 2500 firmatari della petizione, lo dobbiamo per non far passare anche culturalmente nel comune di Udine proposte di ridimensionamento del verde e di attacco dell'ambiente giustificate da mega-smanie politico culturali dietro cui invece esistono solo interessieconomici e partitici nonchè una concezione pure di vita consumistica ed esclusivamente "produttiva".
E proprio partendo da questa riflessione va detto che D.P.non puo' non progettare autonomamente il senso che la nostra città dovrebbe avere; questa sentita esigenza dovuta anche alle presenze istituzionali e sollecitata dal nostro consigliere comunale e dai nostri consiglieri circoscrizionali, come lavoro di riflessione collettiva, non puo' non venir accolta e divenir oggetto di studio e proposta politica.
"UN PROGETTO ALTERNATIVO PER LA CITTA' DI UDINE" con al suo internoprogetti/idee per la casa, il traffico, la cultura, lo sport puo' essere battaglia alternativa "di sinistra" portante per il nostro partito; deve essere occasione per una analisi anche dell'utilità o meno delle circoscrizioni cosi' come sono e funzionano (o "non funzionano"), deve essere occasione di proposte di strumenti di democrazia nuova (referendum di quartiere), di rivitalità della periferia, di rapporti con i settori di emarginazione.

6)...la PACE

l'impegno sui temi della pace dovrà essere sempre più preciso e qualificante da parte della sezione di Udine di D.P. sia nel-

le istituzioni (comune e quartieri), sia all'interno del Comitato friulano per la pace come in organizzazioni come la L.O.C., gli Obiettori Fiscali, le organizzazioni cattoliche impegnate sulla pace(Caritas, Pax Christi, etc...) le stesse organizzazioni di base dei lavoratori (C.d.F.) o degli studenti.
Un'attenzione particolare, ma coordinata e costante, dovrà esser data anche a quei comitati cittadini (ITALIA/NICARAGUA, contro l'apartheid in Sud Africa) che rappresentano uaa parte essenziale del discorso internazionalista di D.P. sulla pace.
Qualificare e rendere costante il nostro intervento (sulla NATO, la difesa popolare non-violenta, la riforma della leva, il ruolo startegico per la paceo per la guerra del Friuli) diversificandolo con chiarezza e precisione dalle altre forze politiche della sinistra (PCI/PSI), potrà non solo portare consenso ed adesioni alle tesi di D.P. del Friuli, ma soprattutto indicare D.P. come il partito che a tutti i livelli propone e (possibilmente) ottiene obiettivi concreti che riescono a modificare, anche sui temi della pace, realtà ed equilibri oggi esistenti e negativi per il vasto movimento pacifista. In questo senso significativo è stato il ruolo svolto da D.P. (ma solo a livello istituzionale) sulla vicenda della lettera del sindaco sull'obiezione di coscienza a tutti i giovani di leva del comune. Frammentario, episodico, se non insufficiente è, per ora, l'intervento, invece, sui temi della stessa obiezione di coscienza tra gli studenti e i giovani in generale, sull'obiezione fiscale anche all'interno della stessa sezione di Udine, la stessa presenza di D.P. NELLA segreteria del Comitato per la Pace.
In tal senso non vanno solo attesee(spesso mal) svolte le "cam-

pagne" su questi argomenti che giugono dal "nazionale", ma proposte, discusse e realizzate campagne specifiche sul territorio della città o nei quartieri.

7) le questioni sociali e del lavoro inteso anche come impegno nel sindacato e sui posti di lavoro come compagni; è l'impegno personale nel sindacato ma soprattutto e prima tra i lavoa ratori che i compagni di D.P. frequentano che si deve rilanciare. Esser riconosciuti prima come lavoratori difensori dei propri interessi è essenziale; solo cosi' si puo' poi andare all'impegno sindacale e forse di partito tra i lavoratori. Manca il contatto con i lavoratori (cosi' come manca per il sindacato ormai ridotto o a patronato o a forza di gestione economica e politica ingabbiata nelle "compatibilità" di governo) e solo pazeintemente riprendendo questo contatto in modo evidentemente non corporativo (o non solo corporativo) si potrà apparire come punto di riferimento per i lavoratori, per la democrazia nel sindacato, per la democrazia nel posto di lavoro (che non è quella sindacale), per arricchier ppi il nostro partito di proposte alternative anche nell'organizzazione di lavoro sia produttiva che economica (necessità anche solo di propaganda e censimento/scelta dei problemi).

Per ultimo il problema del tesseramento....
D.P. ritiene di dover affrontare il problema del tesseramento visto sia dalla parte del partito, visto sia dalla parte di chi è oggetto (o soggetto) del tesseramento...
D.P. ha ampiamente superato quel concetto di tesserare unciamante chi totalmente condivide la politica espressa in questi ultimi tempi; cio' non certo per aggregare di più, ma nell'intento di ricevere contributi/critiche qualificanti anche su temi parziali, contributi che arricchiscono comunque tutta la

nostra linea di progetto; con chiarezza comunque D.P. vuole affermare che oggi è l'unico partito in grado di non essere solo opinione ma di poter "contare" a livello decisionale sulle prospettive politiche e sulle conseguenti scelte istituzionali, che poi sono quelle che cambiano..

D.P. è in grado di collegare momenti di tensione sociale con il confronto con gli altri e con momenti di proposta e conseguente realizzazione legislativa.

I compagni poi simpatizzanti (e tali per svariati motivi) devono sapere ed essere informati che D.P. ha estremamente bisogno del loro apporto in un rapporto lealmente costruttivo in una fase in cui le "diversità" politiche su alcuni temi anche "secondari" possono e devono esser oggetto di dibattito anche perchè nulla di "globale" D.P. ha elaborato definitivamente.

Ma il rpoblema è un altro; sulla piazza polttica; anche udinese, D.P. non è solo e più testimonianza ma è e vuol essere partito efficace istituzionalmente ed efficace siprattutto nel sociale, nel mondo del lavoro, nella difesa della pace, delle libertà individuali, dell'ecologia, etc..

Soprattutto D.P. non ha compatibilità da difendere ne' vuole averne, e, cosa che non fa mai male, vuole essere "FORZA DI SINISTRA" per quanto la sinistra ha rappresentato nel nostro paese con le proprie vittorie popolari, forza per i lavoratori e dei lavoratori, ma anche una sinistra che ha bisogno di dialettica, confronto, rinnovamento, rapporto con la società e coerente opposizione.

Per tutto cio' l'impegno di D.P. nell'Udinese deve continuare ad essere giocato su più piani, non ultimo quello di un'informazione che deve essere sostenuta anche economicamente, e deve poter crescere come forza organizzata (come quantità di iscritti

e qualità del dibattito) non solo perchè vi possono essere scadenze referendarie o elettorali alle porte.